



Alla ditta Buzzi Unicem SPA
cave.miniere@pec.buzziunicem.it

e, p.c. Al Comune di Vigolzone
comune.vigolzone@sintranet.legalmail.it

Al Comune di Rivergaro
comune.rivergaro@sintranet.legalmail.it

Al Comune di Ponte dell'Olio
compdo@actaliscertymail.it

Alla Provincia di Piacenza
29121 PIACENZA
provpc@cert.provincia.pc.it

All'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica
29121 PIACENZA
protocollounico@pec.ausl.pc.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province
di Parma e Piacenza
43121 PARMA
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
40127 BOLOGNA
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione
Civile
stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Spett.le ARPAE - Sezione Provinciale di Piacenza
- Servizio Territoriale
sede

Spett.le IRETI Spa
ireti@pec.ireti.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
40127 BOLOGNA
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Fascicolo regionale 1/2021 (VIA)

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di "Rinnovo concessione mineraria per l'estrazione di marna da cemento denominata Albarola nei comuni di Vigolzone e Rivergaro" – proposto dalla ditta Buzzi Unicem S.p.A.
Comunicazione esito verifica di completezza ai sensi dell'art. 15 punto 5 della L. R. n. 4 del 20/04/2018 e dell'art. 27-bis, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006.

La Ditta Buzzi Unicem S.p.A. ha presentato istanza di avvio del PAUR (iscritta al prot. regionale PG. 857797 del 31.12.2020 e al prot. Ilo Arpae n. 189889 del 31/12/2020), per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 4/2018, alla Regione Emilia – Romagna ed all'ARPAE SAC (Servizio Autorizzazioni e Concessioni) di Piacenza allegando il prescritto Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), gli elaborati di progetto, l'elenco delle autorizzazioni richieste e comprese nel procedimento unico e la relativa documentazione.

Al link: https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION è stata pubblicata, ad opera della Regione Emilia-Romagna, la documentazione di progetto per la procedura di VIA di cui trattasi, a partire dall'11/01/2021.

Il SAC dell'Arpae di Piacenza ha inviato, in data 11/01/2021 con prot. n. PG/2021/2897, a tutti gli enti/amministrazioni interessati/, la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

A riscontro di tale richiesta è intervenuta la seguente corrispondenza:

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza - nota prot. n. 363 del 19/01/2021 (prot. Arpae n. 7920 in pari data) in cui, tra l'altro, viene precisato:

“Si comunica come la documentazione pervenuta, con particolare riferimento allo Studio Preliminare Ambientale e alla relativa Relazione paesaggistica, tenga in debito conto la componente 'paesaggio' ma come questa risulti non sufficientemente esaustiva, in particolare risulta carente di:

- un'adeguata documentazione fotografica – con indicati i punti di ripresa fotografica- che documenti **esaustivamente** l'attuale percezione dei luoghi rispetto all'ambiente circostante, con particolare attenzione ai punti percettivi del paesaggio dalla viabilità esistente, dalle aree tutelate (paesaggio e monumentale) e dai rilevati prossimi alle aree di intervento;
- simulazioni post operam dai punti percettivi significativi al fine di comprendere compiutamente la percezione dell'opera nel paesaggio sia nella fasi di cantiere che nella sistemazione finale;
- chiara relazione relativa alle opere di accantieramento che includa la definizione della viabilità di cantiere, dei manufatti ed opere da realizzarsi ai fini cantieristici;

Preso atto che il cantiere Albarola è allo stato attuale per la gran parte occupato da aree di cantiere prive di copertura vegetazionale si chiedono chiarimenti in merito ed in particolare i tempi e le modalità di valorizzazione e recupero dell'area, operazioni che si ritiene debbano essere preventive ad ipotesi di ampliamento dell'area mineraria.

Si rileva sin d'ora che i considerevoli settori oggetto di trasformazione ed in particolare di ampliamento delle aree di cava – a discapito prevalentemente dell'area boschiva – considerati anche nel lungo periodo insito negli interventi di concessione mineraria, comporterebbero trasformazioni paesaggistiche in contesti per loro natura fragili, visto il rilevante intervento antropico, andando ad alterare ulteriormente quei rapporti tra attività antropica e paesaggio consolidati e stratificati, si valuti anche la relativa vicinanza delle ampie aree soggette a concessione mineraria di cui se ne prevede progettualmente un allargamento di sedime ed il loro effetto sul territorio.

A parere di questo ufficio, se realizzate, così come previste in progetto, comporterebbero un notevole incremento del grado di artificializzazione del luogo, in particolare andrebbero a compromettere ulteriormente un'area che ha già subito interventi antropici rilevanti proprio a seguito della presenza delle cave minerarie, e che ad oggi necessita primariamente di valorizzazione e recupero ai fini paesaggistici più che di ampliamenti dei sedimenti cavati.

Pertanto, si osserva sin d'ora la necessità di un approfondimento progettuale volto ad una migliore comprensione sia da parte del richiedente che di questo ufficio del paesaggio in cui si colloca l'intervento e dell'intervento nel suo complesso.

Come ribadito in premessa, al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza, si chiede quindi di integrare il progetto con quanto sopra elencato.”;

Comune di Pontedell'Olio nota prot. n. 785 del 29/01/2021 (prot. Arpae n. 15343 dell'01/02/2021) in cui viene riportato quanto segue:

“Premesso che gli interventi estrattivi previsti non interessano il territorio del Comune di Ponte dell'Olio, quest'ultimo, pertanto, non titolato al rilascio di specifici provvedimenti autorizzativi nell'ambito del procedimento avviato, di tutta evidenza sono gli effetti negativi, diretti ed indiretti, che l'attività prevista produce e produrrà nel nostro Comune.

In tal senso riteniamo da subito utile sottolineare aspetti per nulla contemplati dal progetto depositato:

- il traffico di automezzi pesanti che giornalmente attraversano l'abitato di Ponte dell'Olio. Nel corso della giornata innumerevoli autoarticolati transitano sulla SP di Val Nure, causando rallentamenti ed ingorghi all'incrocio con la SP per Godi, con gravi conseguenze sia sulla sicurezza della circolazione che sull'inquinamento del territorio;
- l'impatto sul paesaggio, particolarmente evidente dalla collina antistante la cava di Albarola, è indice di degrado ambientale e paesaggistico in assenza di tempestivi ed adeguati interventi di riqualificazione; l'attuale voragine creata dal materiale estratto e la previsione di ulteriori estrazioni che dovrebbero protrarsi per altri trent'anni, abbinati al ritardo e/o all'inefficacia delle previste opere di piantumazione e progressiva riqualificazione dell'area, presentano innegabili e negativi effetti sul territorio comunale.

Per le suesposte motivazioni chiediamo fin d'ora che il proponente approfondisca tali criticità e prospetti soluzioni compensative all'indubbio disagio arrecato al Comune di Ponte dell'Olio e che le soluzioni proposte vengano portate all'attenzione della Conferenza dei Servizi convocata nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.”;

Oltre alle integrazioni sopra precisate e contenute nelle note allegate, sulla base dell'analisi della documentazione ricevuta, si richiedono anche, al fine della verifica di completezza, le seguenti integrazioni:

1. fra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale è prevista anche “La descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche” (punto 3 dell'ALLEGATO VII alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.). Rispetto all'intervento di che trattasi, risulta pertanto necessaria la descrizione relativa al ripristino dello stato dei luoghi, come previsto dai provvedimenti già emanati per lo svolgimento dell'attività mineraria (citati nello Studio), nonché l'indicazione della probabile relativa evoluzione ambientale e le variazioni correlate all'attuazione del progetto all'esame;
2. rispetto alla richiesta di AUA si richiama preliminarmente la definizione di “gestore” di cui alla lettera “d)” dell'art. 2 del DPR 59/2013; si reputa, pertanto, che l'autorizzazione debba risultare in capo al soggetto che “ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Non appare inoltre corretto che, trattandosi di autorizzazione unica, l'istanza prodotta nell'ambito del procedimento di PAUR riguardi solo la matrice rumore – come “comunicazione...” - e le emissioni in atmosfera (in sostituzione di quelle rilasciate dal Consorzio Ambientale Pedemontano citate nella specifica relazione a pag. 3), rispetto alle quali peraltro non viene preso in considerazione il cantiere in Comune di Rivergaro. L'istanza, infatti, non considera lo scarico di acque reflue, per cui sono vigenti in capo alla ditta GE.A.MIN. Srl, n. 2 autorizzazioni (cfr pag 23 della citata Relazione).
3. rispetto al documento denominato “Elenco delle autorizzazioni, intese, licenze ecc., acquisite e da acquisire ai fini della realizzazione dell'opera” si chiede, per maggiore chiarezza e per dare corso a tutti i conseguenti adempimenti amministrativi, venga completato riportando accanto ad ogni atto il

riferimento dell'Ente/Amministrazione deputato al rilascio e di quelli per cui è previsto l'intervento/coinvolgimento;

4. rispetto al precedente punto 3.:

- andrà approfondito, in relazione all'effettiva proprietà/disponibilità/gestione dell'infrastruttura, quanto richiesto come "Autorizzazione Comune Vigolzone per delocalizzazione acquedotto". In ordine al "Nulla osta Comune Vigolzone per sdemanializzazione area strade vicinali" dovrà essere precisato l'iter procedurale e i relativi adempimenti e competenze;
- in relazione allo stoccaggio della "terra non inquinata", si rileva che non è stata riportata nell'apposito "Elenco" l'autorizzazione per la "struttura di deposito dei rifiuti di estrazione", secondo quanto previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 30.05.2008, n. 117. Si chiede di precisare se vi siano condizioni di esenzione/deroga non rilevate nell'esame della documentazione;
- non risulta indicata nell'apposito "Elenco" neppure la richiesta di Pre-valutazione d'incidenza, per cui dovrà essere espressa la relativa Valutazione da parte del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna.

Si chiede pertanto al Proponente di inviare, al Servizio Regionale in indirizzo ed a questa Agenzia, quanto sopra richiesto per la completezza documentale entro trenta giorni dal ricevimento della presente.

Si ricorda che, qualora entro il termine previsto il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione ai sensi dell'art. 23 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006.

Distinti saluti.

la Dirigente del Servizio
Adalgisa Torselli
sottoscritta con firma digitale